

# Rapporto aggiuntivo

numero	data	Dipartimento
<b>6041R A</b>	6 giugno 2017	TERRITORIO / FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione speciale energia  
sulla mozione 17 dicembre 2007 presentata da Raffaele De Rosa per il  
gruppo PPD+GG “Politica energetica: si deve fare di più e meglio!”  
(v. messaggio 18 marzo 2008 n. 6041)**

## 1. LE RICHIESTE DELLA MOZIONE

Con la mozione “Politica energetica: si deve fare di più e meglio” Raffaele De Rosa sollecitava dal Consiglio di Stato un maggiore impegno e una maggiore attenzione al tema energetico. La serie di richieste avanzate nella mozione possono essere riunite in due categorie: definire «una strategia generale in materia energetica, che tenga conto dei progetti in atto anche sul piano federale, oltre che a quelli varati sul piano cantonale»; allocare le risorse necessarie «tra i diversi uffici alla luce delle nuove priorità», riflettendo sull’opportunità di riunire tutti i servizi che si occupano di energia sotto un’unica direzione dipartimentale.

La mozione è già stata parzialmente evasa con il rapporto sul messaggio n. 6041, approvato dal Gran Consiglio il 15 ottobre 2010, assieme a una serie di atti parlamentari riguardanti temi di politica energetica.

Rimane pendente la richiesta al punto 2 della mozione:

*«si chiede al Consiglio di Stato di: (...) 2. dotarsi di una politica di gestione dei funzionari specializzati nelle questioni energetiche, riflettendo anche a delle modalità di riorientamento delle risorse umane tra i diversi uffici alla luce delle nuove priorità e riunendo gli attuali uffici sotto la medesima direzione dipartimentale».*

## 2. LAVORI COMMISSIONALI

### 2.1 Audizioni

La Commissione ha deciso innanzitutto di fotografare le attività svolte dall’Amministrazione cantonale in materia di energia e analizzare la ripartizione dei compiti fra i vari servizi. A questo proposito ha incontrato dapprima il Direttore del Dipartimento delle finanze e dell’economia e il Capo dell’Ufficio energia, in seguito il Direttore del Dipartimento del territorio e il Capo della Sezione della protezione dell’aria dell’acqua e del suolo (SPAAS).

Dalle audizioni è emersa una chiara ripartizione dei ruoli fra DFE e DT: il primo tratta gli aspetti economici e di mercato dei temi energetici, in particolare produzione, approvvigionamento, economia delle acque e gestione amministrativa del fondo FER; il secondo gli aspetti tecnico-ambientali, in particolare il settore dell’efficienza energetica e

delle nuove energie rinnovabili. L'Ufficio energia cura inoltre i rapporti con l'Azienda elettrica cantonale (AET) e si occuperà per il Consiglio di Stato della vigilanza su di essa. Si è pure appurato che il DFE per il tramite del suo direttore e del capoufficio energia seguono a livello federale ed intercantonale le tematiche concernenti le riforme del mercato energetico e quelle del settore idroelettrico.

Alcuni temi sono affrontati congiuntamente, ad esempio le rilevazioni statistiche sui consumi e il fabbisogno o l'allestimento del Piano energetico cantonale (PEC).

Tutti gli intervenuti hanno sottolineato sia il buon clima di collaborazione a livello personale sia l'opportunità di suddividere fra Dipartimenti distinti la componente ambientale e quella economica, perché ciò permette un'efficace ponderazione degli interessi ed evita una concentrazione di potere. Quando si creano tensioni tra le esigenze dell'economia e del mercato stretto dell'energia da un lato e le esigenze ambientali dall'altro – un esempio è il tema delle riversioni – la dialettica fra Dipartimenti si rivela essere più efficace e porta a soluzioni più ponderate e condivise che se i problemi fossero affrontati all'interno di un unico Dipartimento.

## 2.2 Riflessioni e suggerimenti

È innegabile che il settore energetico è sempre più complesso e in costante evoluzione, dal punto di vista legislativo, tecnico, economico. Senza addentrarci nelle singole tematiche, ci limitiamo a ricordare che il quadro legislativo sta subendo grandi modifiche, in Svizzera e in Europa; che la tecnologia offre sempre nuove e più performanti soluzioni nella produzione e nello stoccaggio dell'energia; che i prezzi dell'energia sono da dieci anni in discesa, causando non pochi grattacapi all'idroelettrico svizzero. Tutto ciò ha grandi ripercussioni sulle aziende di produzione e di distribuzione, sul Cantone e su tutti i cittadini.

A fronte di questa sempre crescente complessità, **occorre che il Cantone assicuri la struttura e la capacità adeguate per sviluppare la politica energetica e avere una visione strategica**. L'esercizio, per essere efficace, deve essere compiuto **coinvolgendo tutti gli attori interessati al settore** (quindi gli uffici cantonali, ma anche AET, le aziende di distribuzione, la SUPSI, ecc.) e va svolto **con continuità e regolarità**.

Questa esigenza negli ultimi anni ha assunto ancor più valenza.

La Commissione presenta una serie di suggerimenti.

- Se dal lato ambientale le competenze in seno al DT negli ultimi anni sono cresciute, vi è ancora un potenziale di sviluppo in seno al DFE. La Commissione ritiene necessario che l'Ufficio energia rafforzi, continuando l'evoluzione avviata, le sue competenze nella politica energetica. Ciò contribuirebbe inoltre a rimarcare l'indipendenza dell'Ufficio rispetto ad AET. In virtù delle disposizioni della nuova LAET, la vigilanza diretta sull'azienda è esercitata dal Consiglio di Stato, il quale la attua tramite l'Ufficio energia: la sua indipendenza diventa quindi garanzia di trasparenza.
- La Commissione è del parere che l'Ufficio energia debba svolgere un ruolo di guida e coordinazione nella politica energetica (in particolare nel settore elettrico), con il compito di creare un'antenna sull'evoluzione del mondo elettrico, mantenere il know-how, dialogare con tutti gli attori del settore e farsi portavoce degli interessi cantonali, in particolare nei consessi federali e intercantionali.

- Siccome non è immaginabile che l'Ufficio energia disponga al suo interno di tutte le competenze necessarie e dato che gli attori nel settore energetico sono vari, per raggiungere gli scopi presentati nei punti precedenti non necessariamente occorre potenziare oltremisura l'ufficio: potrebbe essere sufficiente organizzare regolarmente tavoli di lavoro, sul modello ad es. di quanto già avvenuto con il RIELTI.
- Dalla discussione che è seguita alle audizioni citate sono emerse posizioni differenti per quanto attiene alla suddivisione dei compiti riguardanti la tematica energia fra due Dipartimenti e non vi è stata una convergenza netta su una determinata impostazione. Riconoscendo che la competenza nell'organizzazione dell'Amministrazione spetta all'Esecutivo, la Commissione invita comunque il Consiglio di Stato a verificare quale sia l'organizzazione migliore dell'Amministrazione per raggiungere l'obiettivo principale indicato nel presente rapporto, cioè avere presso il Cantone una struttura e capacità adeguate per sviluppare la politica energetica e avere una visione strategica, rapportandosi anche a ciò che avviene negli altri Cantoni confederati.

### 3. CONCLUSIONI

Come riportato nel presente rapporto, dalle audizioni con i Direttori del DFE e del DT è emerso che la collaborazione e l'attuale impostazione, a loro avviso, funziona in maniera ottimale. Tuttavia, pur riconoscendo il miglioramento della collaborazione dei servizi tra i due Dipartimenti rispetto al passato, quando ci sono state anche delle divergenze, la Commissione è dell'avviso che ci sia un buon potenziale per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi amministrativi, con l'obiettivo di occuparsi maggiormente della strategia energetica cantonale, senza delegare questo importante compito a enti esterni.

La Commissione chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- di assicurare al Cantone una struttura e capacità adeguate per sviluppare la politica energetica e avere una visione strategica, con continuità e regolarità, coinvolgendo tutti gli attori interessati al settore;
- di verificare, l'organizzazione in materia energetica delle Amministrazioni degli altri 25 Cantoni, presentando un rapporto alla scrivente Commissione, dove siano indicati gli aspetti organizzativi dei vari uffici e sotto quali Dipartimenti sono allocati, e le incidenze finanziarie delle varie impostazioni adottate, tenendo comunque in debita considerazione le peculiarità del nostro Cantone;
- di verificare l'organizzazione dei servizi dell'Amministrazione cantonale con l'obiettivo di conseguire quanto indicato nel paragrafo precedente, cioè migliorare l'efficienza delle risorse e l'efficacia del servizio.

La Commissione invita il Gran Consiglio ad approvare la mozione come ai considerandi espressi nel presente rapporto e a dichiararla evasa.

Per la Commissione speciale energia:

Omar Terraneo, relatore  
 Badasci - Bang - Bignasca - Brivio -  
 Crugnola - Filippini - Jelmini -  
 Käppeli - Lepori - Maggi - Passalia -  
 Peduzzi - Ramsauer - Robbiani